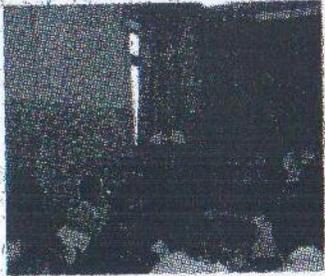


Per l'amianto petizione a Cappellacci

Ottana, i lavoratori esposti attendono i risarcimenti

di Federico Sedda

OTTANA. Una petizione al presidente della giunta regionale, per sollecitare il riconoscimento dei benefici per gli ex lavoratori che sono stati esposti all'amianto.



I lavoratori in assemblea (Sedda)

La richiesta riguarda i lavoratori dei siti industriali del centro Sardegna. E quanto hanno deciso i lavoratori della ex Montefibre e dell'ex Enichem nel corso di un'assemblea che si è tenuta l'altro ieri a Ottana. L'iniziativa è stata promossa dall'Aiea (Associazione italiana esposti all'amianto) della Val Baisento (Matera) e del centro Sardegna, che fanno capo, rispettivamente, a Mario Murgia (ex lavoratore Enichem

di Pisticci) e a Renzo Puggioni (ex dipendente Montefibre di Ottana). Le due sezioni collaborano per la ricerca di una soluzione definitiva ai problemi previdenziali e di tutela della salute che riguardano gli operai che hanno lavorato a contatto con il materiale cancerogeno. All'incontro hanno partecipato il neo sindaco di Ottana, Gian Paolo Marras, l'assessore provinciale all'Ambiente, Rocco Celentano, il senatore del Pd, Giampiero Scanu e il consigliere regionale del Pdl, Teodoro Rodin. I lavoratori hanno messo sotto accusa l'Inail, ("si rifiuta di riconoscere ai lavoratori di Ottana i requisiti

ti della malattia professionale"), il governo ("non ha inserito il sito di Ottana negli atti di indirizzo per il riconoscimento dei benefici previdenziali") e la Regione ("non applica la sorveglianza sanitaria preventiva a chi ha lavorato a contatto con le fibre e le sostanze cancerogene"). Tutto ciò a differenza di altre regioni italiane dove, in presenza di stabilimenti simili a quello di Ottana, i benefici sono stati riconosciuti. «In Sardegna — ha detto Renzo Puggioni — siamo costretti a lottare per vederci riconoscere un nostro sacrosanto diritto». Toccante la testimonianza di un ex vigile del fuoco Enichem. «Per 25 anni ho indossato la tuta di amianto e ora ho scoperto un male che mi fa vivere alla giornata». Da qui la petizione a Cappellacci nella quale si chiede che «venga avviata la sorveglianza sanitaria preventiva per l'esposizione alle fibre di amianto e alle altre sostanze pericolose di tutti i lavoratori che hanno lavorato nel comparto fibre di Ottana». Si chiede anche l'istituzione del fondo regionale vittime dell'amianto. «Di fronte all'aumento delle patologie cancerogene tra gli ex lavoratori chimici — è stato detto — non si può rimanere insensibili». L'Aiea sta preparando un lungo elenco di morti sospette. Solo a Ottana, negli ultimi anni, sono 25. Entro l'anno l'indagine, con l'aiuto delle famiglie delle vittime, sarà completata. I risultati si annunciano disastrosi. Morti bianche figlie di nessuno.

COMUNE

«Nessuno paghi a Tributi Italia»

NUORO. Nessuno paghi a Tributi Italia. L'avviso arriva dal Comune, che informa che la società ex Gestor ha inviato avvisi di accertamento per il pagamento di imposta sulla pubblicità, affissioni, tassa occupazione suolo pubblico, tarsu. «Considerato che a decorrere dal 3 maggio — spiega una nota — la suddetta società non può più effettuare alcuna attività o riscuotere somme per conto del Comune di Nuoro si invitano i cittadini a non effettuare nessun versamento sul conto intestato a Gestor/Tributi Italia». Informazioni all'ufficio tributi minori del Comune o allo 0784 216809.

Provincia, in scadenza i contributi per la «bonifica» delle abitazioni

NUORO. Mercoledì scade il termine per presentare alla Provincia (Assessorato ambiente) la domanda di finanziamento per ottenere il contributo per la bonifica dei manufatti contenenti amianto dagli edifici privati per un importo pari al 40% delle spese ammissibili, fino ad un massimo di 5mila euro. I contributi verranno erogati in un'unica soluzione. L'attribuzione avverrà sulla base della graduatoria, costruita sulla base delle classi di priorità/rischio previste dal Ministero. I soggetti privati sono invitati a presentare le domande per utilizzare le risorse disponibili (oltre 500mila euro) che possono coprire un consistente numero di interventi di bonifica, a favore del risanamento di aree in progressivo stato di pericolosità. «Tutti gli studi scientifici — spiega l'assessorato all'ambiente in una nota — confermano che le malattie derivanti da amianto sono diverse e gravi e che il picco delle patologie è destinato a manifestarsi nei prossimi 15/20 anni. Per questo è necessario affrontarlo con interventi adeguati e tempestivi».

Centralino 0784/32222
Fax 0784/35095

nuoro@anuovasardegna.it

NUORO

DOMENICA
27 giugno 2010

34

